

## In difesa dell'ambiente

La monnezza si è trasformata in oro in mano ai Casalesi. È ormai da tempo che i clan camorristici del casertano hanno scoperto di possedere facoltà da Re Mida. E se il traffico illecito dei rifiuti &ndash; come ha sottolineato il sottosegretario del ministero dell&rsquo;Interno, Carlo De Stefano alla presentazione del Rapporto Ecomafia 2012 stilato da Legambiente &ndash; si attesta anche per il 2011, insieme al ciclo del cemento abusivo, il business ambientale più florido delle mafie, la Campania si riconferma la regione più attiva negli affari che &ldquo;puzzano&rdquo; con il maggior numero di società coinvolte nelle indagini, 673 infrazioni accertate, 693 persone denunciate, 248 sequestri e 63 persone arrestate. Molti di questi successi investigativi si devono a un team di poliziotti della squadra mobile di Caserta distaccati a Casal di Principe e guidati dal vice questore aggiunto Alessandro Tocco. Lo abbiamo intervistato nell&rsquo;ambito del primo piano di questo mese dedicato al fenomeno criminale delle &ldquo;ecomafie&rdquo; che conta un volume di guadagni esorbitanti &ndash; 16, 6 miliardi di euro annui &ndash; succhiando energie costruttive alla nostra economia in crisi. Un fenomeno in continua evoluzione che già dal 1997 la Polizia di Stato ha iniziato ad affrontare in maniera strutturata istituendo presso i Centri interprovinciali Criminalpol speciali unità informative e di monitoraggio sulla criminalità organizzata ambientale che nel 2001 sono state sostituite da quelle create all&rsquo;interno delle Squadre mobili territoriali e coordinate dal Servizio centrale operativo. Da allora lo Sco (pur non rientrando la sicurezza ambientale nella sua mission principale) ha percorso tanta strada nell&rsquo;affinare metodi investigativi e strategie di contrasto ad hoc. Anche perché le tattiche mafiose hanno un carattere complesso. Discariche abusive e smaltimenti irregolari si sono affiancati negli ultimi anni a infiltrazioni nelle attività legali legate al ciclo dei rifiuti. I personaggi coinvolti sono sempre gli stessi: imprenditori, trasportatori, faccendieri e mafiosi. C&rsquo;è chi architetta la truffa, chi la mette in atto e chi fa in modo che le carte siano tutte a posto. La tecnica del giro-bolla falsificato è quella più frequente, come raccontiamo nel nostro primo piano. Ma c&rsquo;è di più. Sono aumentate le operazioni della Polizia di Stato, specialmente della Stradale, per i reati di maltrattamento degli animali e in particolare per il traffico dei cuccioli di cani dall&rsquo;Europa dell&rsquo;Est in crescita esponenziale tanto da indurre il legislatore a iscriverlo come reato nel codice penale. Anche di questa attività troverete dati testimonianze nel nostro approfondimento.

01/09/2012